Controversia I.

Del Nome di Trapani , e del Monte .

I. Se si fà riflessione a i Nomi , co' quali venne appellata la Città di Trapani , sempre ed invariabilmente si osserva , di essere nominata sin dalla sua Fondazione , o col Nome di Trapani in Italiano , o Drepanum in Latino , o pure Drepanum in Greco . Così Virgilio , Plinio , Tolomeo , Polibio , Antonino . Si trova pur anche Drepana , orum nel numero del più , e di genere Neutro . Ne questo è un errore dice Guerriglio perchè molti Nomi latini , che hanno dal Greco l'Origine ritengono alcune volte nell'accusativo singolare , la stessa desinenza greca , la quale è ne Mascolini, e ne Femmenini , e nè' Neutri è sempre in a nella quinta declinazione . Eccone infatti gli Esempj :

= Phillida amo te alias nam discedere flevit .= Virg. Eclos . 3. Vers: 78.

= Hic Ithacus Vatem magno Calchanta tumultu = Protrahit in medios . Eneid . lib. 2. Vers. I22.=

Excitor , et summa Thesea voce voco .= Ovid. Eroid. Ep. 5. V.36.

= Quid Pisandrum , Polibiumque , Medontaque dirum.= Ovid . Ibid. Vers. I9.

= O Utinam tunc Lacedemona Classe petebas .= Ovid.

Ibid . Vers.5.

2. Da questo esempio si ricava , che può liberamente appellarsi anche Drepana questa Città , come proveniente da Origine Greca , tuttocché fosse una sola . Siccome dalli sudetti non si comprendono , ne più Calcanti, ne più Fillidi , ne più Tesei , ne più Medonti , n ne più Sparte . La ragione poi , per cui Trapani sortì un tal Nome , ella è appunto , perché una tal Città, tiene la piegatura del suo lido a somiglianza di Falce . E Trapani in greco vale lo stesso , che Falce . Quindi scrisse Pomponio Mela = Drepan/um significat Falcem ; Dictum est Drepanum a Curvo situ instar Falcis .=

3. Non così però debba discorrersi della Città del Monte , della quale appena si sà , con quanti Nomi debba appellarsi . L'Erudito Arciprete D. Vito Carvini nella Vita della Serva di Dio Suor Maria Labita Terziaria Carmelitana gli e ne appropria alcuni ; e lo stesso prattica nella Storia M.S. appellata Erice antica , e Moderna , Sacra , e Profana . Ma si noti, che gli anzidetti Nomi , o sono falsi , o pure se sono veri, indicano sempre di essere una Città di pertinenza a quella di Trapani . Dice dunque Carvini alla pag. 2. di detta Vita = Il Monte venne dagli Antichi,

con varj Nomi , secondo le vicende de' tempi appellato . Cr Camesena da Cam Figlio dell'Antico Noemo , primo suo Fabriciere , come dal vetustissimo Annalista Diodoro Siculo si raccoglie .

4. Cr questo è un Nome falso , e basta leggere il P. Gio:Andrea Massa da Finale nella sua Sicilia in Prospettiva Par. 2. delle Città , e Terre non più esistenti in Sicilia alla pag. 32. Verbo Camesena , per accertarci di una tal verità . Egli ci fa sapere , che alcuni Scrittori , e tra questi Agostino Inveges par.I degli Annali di Palermo , e Caruso part. I. pag.4. o danno per favolosa detta antica Città di Camesena , appunto perchè l'asserisce il Caldeo Beroso lib.5. li di cui scritti sono tutti apocrifi e finti da Giovanni Annio di Viterbo . O pure se fu Vera detta Città. fù Ella piantata ne' Confini d'Aci sul Promontorio Xifonio oggi nominato Capo delli Molini , dirimpetto alli Scogli de' Ciclopi , quale poi dalle fiamme di Etna restò consumata.Vedi P. Gio: Andrea Massa Ibidea pag. 34. quale adduce ancora l'Autorità di Guarneri Narrat.2. delle Zelle . Istor. Di più Pietro Carrera lib.3. Cap. 5. delle Memorie Istor . di Catania , quale fin anche ne rapporta un'antichissima lapide . E così si rende falsa la prima asserzione del Carvi-

ni col falso testo addotto di Diododo Siculo .

5. Il secondo Nome con cui il Carvini appella il Monte è Trapani . Siegue infatti = Or Trapani da un Porto Curvo , che col suo áltiero piè maestosamente calpestra.= Ma da quale Autore ricavò Carvini , che il Monte appellato Trapani , appunto perché calpestra maestosamente col suo pié un Porto Curvo ? Trapani significa Falce , come avanti si disse , perché il suo lido è falcato , e la Città a somiglianza di Falce và formata . Ma se il Monte , che secondo i Geografi tutti hà la forma di un piede Umano , ed è lontano dalla spiaggia falcata più di quattro miglia , come mai può dirsi Trapani ? Se poi la vicinanza di una Terra , o Città, posta nel piano , dona il Nome ad una Città di Montagna (quale cosa è falsa) perché Carvini non appellò il suo Monte la Xitta , che è una Terra più vicina ?

6. Ci sorprende poi la maniera orgogliosa , quale una nell'appropriare al Monte il Titolo di Trapani . Imperocché si serve di termini altieri , e sprezzanti , dicendo , che la Montagna calpestra maestosamente col pié il Curvo Porto di Trapani . E che ? divenne forse il Monte , quàlche indomito Cavallo , che calpesta , e tira calci ? O pure acquistò la Montagna , e

moto , e vita , che qual altra feroce bestia si muove , e si lancia contro di Trapani ?....

Che rancide metafore del Seicento ! Ed insieme che puerili raggazate ?

7. Eppure in un simile trasporto inciampò D. Giuseppe Palazzolo , allorché in un Dialogo dell'anno I770. stampato in Palermo per Francesco Valenza dice nell'ultima Arietta del Coro queste Parole =

= Sù di un Monte Eccelso , e Ameno ,
= Prono il Mar ti linge il piede ,
=Forza , e Ardire il Ciel ti diede ,
= Di calcare il Capo , e il Seno ,
= E l'Orgoglio al Serpe ancor.

Alludendo allegoricamente per il Serpe a Trapani Città di Sito Curvo .

E questi sono i più Savii del Monte , cioé un Arciprete di quella Popolazione , ed un Sopraintendente della Città/.

8. Nom parlo poi del Notaro D. Tommaso Guarrasi , nativo di Castellammare del Golfo ,che tutto imbevuto dello Spirito Montisesco , si scafica come un frenetico , e senza veruna legge di moderazione contro D . Nicola Burgio Autore della Dissertazione Critico - Storica sulla Patria di S. Alberto degli Abbati Carmelita-

ne . Chi legge l'Erice vendicato composto da detto Notaro si mette le mani a i Capelli , per le tante villanie , ed ingiurie , colle quali si lancia , e contro L'Autore della Dissertazione , e contro Trapani sua Patria . L'Opera è un Zibaldone a somiglianza di un intrecciato bosco , composta di Num.17. Lettere , ed ogni Lettera è così lunga , che non gli basta una Settimana per leggerla . Il Discorso poi è così confuso, che spesse volte si perde il senso , ed io mi figuro , che Egli stesso ne meno sapeva , ciò , che scriveva . Ma lasciamo gli Ericini nel suo bisbetico Sistema , che tuttocché desolati , ed inermi , pure la vogliono ostinatamente cozzare colla Nobilissima Città di Trapani .

9. Il Terzo Nome , che attribuisce al suo Monte il Carvini è quello di Erice , dice infatti = Or Erice da un Gigante, così detto di que Canuti Secoli , che dilatò , e magnificò la Città = Or questo Nome è vero . Così tutti i Scrittori , che parlano dell'antico Erice lo appellano . Ma questo Erice fù poi un Trapanese , e fù Figlio di Buta , e di Licasta Regina della Città di Trapani denominata Venere per la sua gran bellezza . In conseguenza è un Nome dipendente di Trapani . Questo Erice Trapanese non dilatò nò, ne

solo magnificò la Città , come dice Carvini , ma la costrusse sin da fondamenti . Ecco in accerto della verità , come la discorre il P. Gio: Andrea Massa da Finale Par. I. della Sicilia in Prospettiva de' Monti , e Caverne pag. 204 parlando del Monte .= Fù dagli Antichi appellato Erice , Nome impostogli in memoria di Erice Re , Figliuolo di Bute , e di Licasta , denominata Venere per la sua bellezza , il quale edificò sù questo Monte una Città detta parimente Erice dal suo Nome . Pierio , non dimeno è Opinione , la voce Erice non solamente dire relazione al cennato Principe Fondatore della Città sul Monte ; ma per derivare dalla dizione latina = Propugnaculum . = che significa Fortezza .

IO. Or questo Erice , per rendere famosa la Città vi costrusse ancora un Tempio , quale dedicò a sua Madre Licasta , Venere per la sua bellezza appellata , ed in progresso Venere Ericina fù detta . L'Opera venne compita per mezzo di Dedalo Ateniese , come narra Diodoro , o più tosto fù Opera de' Fenici antichissimi Abitatori della Sicilia , come imagina Bocarto . In questo Tempio , che si rese ricchissimo , vi si alimentavano sopra mille Donne Meretrici , le quali consecravano a questa sozza Dea le sporche guadagnerie ,

acquistate coll'uso de' loro Corpi . Sicchè più tosto , che di Sacro Tempio , se gli dovea l'appellagione di postribolo infame . Enea visitò questo Tempio, quando venne in Trapani , vi eresse un Altare in memoria di Venere , e lo arricchì con preziosissimi donativi . Tanto scrissero Diodoro Siculo , e Dionigi Alicarnasso .

III. Arrivò tant'oltre la Superstizione de' Romani , che volle il Culto di Venere Ericina dilatarlo per tutta la Sicilia . Si ordinò infatti , che vi fossero assegnate diciassette Città , le più fedeli dell'Isola , per Tributarie nel mantenimento del Tempio di cotesta falsa Deità . Vi risiedevano in Custodia di questo Tempio continuamente da duecento Soldati , come fanno fede Polibio lib. I. belli Punici e diodoro Siculo lib. 4. Ed ecco la ragione per cui il Monte Erice si rese in que' tempi tanto celebrato , e famoso . Una gran quantità di Forestieri , cioé : Trojani , Greci , Cartaginesi , Romani , Siciliani , e di altre varie Nazioni , correvano da tutte le parti a venerare quell'infame divinità , ed insieme a sfogare i suoi libidinosi appetiti colle Zambracche colà dimoranti . Ed oh felicissima Prosperità , feconda di tanta Prole Spuria , e bastarda , , bastante sola a popolare annual-

mente la Città Ericina .

I2. Concorreva ancora il Demonio colle sue astute illusioni ad ingannare que' miseri Idolatri . Giacchè dava loro ad intendere , che in certi determinati giorni , da loro nominati giorni di partenza , Venere lasciato il Monte Erice si portasse in Africa , ed in tal tempo non si vedeva Colomba alcuna , per il Distretto del Monte , come se questi Uccelli , segiussero la Dea Venere in quel Pellegrinaggio , a cui erano dedicati . Passati poi nove giorni , quali appellavansi giorni di ritorno , si vedeva ritornare una bellissima Colomba nel Tempio , seguita poscia dall'altre , indizio certo , dicevan essi , del Ritorno della Dea . In questi giorni li Cittadini di Erice stavano in continua Festa , e li più Ricchi se la passavano in pranzi , e conviti . Tanto scrissero Eliano lib. I. cap. I5. variar . Histor . Ateneo lib. 9. e Strabone nèl lib; 6.

I3. Non maraviglia dunque se il Monte per tale iniquo Commercio , e per le tante diaboliche ed idolatre Superstizioni colassù pratticate , divenisse in quell'Epoca più famoso di Trapani . Li Forastieri , che da diverse parti del Mondo correvano a venerare la Dea nel Tempio , situato sopra del Monte , tutti sbarcavano

per loppiù nel Porto di Trapani . Quindi venne questo col tempo anche appellato da Cluverio = Portus Erycinorum .= Di più nell'anzidetto Porto , si mercatava la robba degli Ericini , e perciò Diodoro lo appellò = Emporium Erycinorum = Che tanto vale , quanto Piazza di Mercato di quella Città . O per meglio dire : Emporio , dove andavano a provvedersi gli Ericini delle cose necessarie , per il loro Vitto , e vestito , coem tanti Montesi pratticano al presente.

I4. Ma finalmente questo Tempio di Venere si precipitò nella Nascita del Verbo Eterno , come vogliono alcuni Scrittori , o pure nella Morte del medesimo Redentore , come altri sostengono . Vedi Alberti Commentarj Sacro Storici della Vita di Gesù Cristo Par 3. cap. 23. num. 253. pag. 645. Gio: Giacomo d'Adria in lib. de Valle Mazzar . Gaetano in Isag. cap. I. sect. I. §§ . 2. Massa Sic: in Prosp. par. 2. pag. 2I0. Quindi colle rovine del Tempio , del quale al presente ne meno se ne può assegnare un vestigio , o pure un sasso , restò pur anche desolata la Città dal Concorso de' Forestieri . Di allora in poi , si sciolse in Nebbia la gran Fama d'Erice , e soltanto se ne restò nella memoria de' Scrittori . Si dice frattanto , che l'anzidetto Tempio veniva situato , ove al presen-

te , ove si osserva il Castello della Città , quale ancora và tutto diruto , e cadente nelle sue fabriche Saracinesche .

I5. Il Quarto Nome con cui l'Ericino Carvini appella la sua Città è quel o di Monte di S. Giuliano . Ecco le sue parole = Ed or finalmente viene appellato Monte di S. Giuliano dalla Felice Apparizione di questo glorioso Cavaliere di Dio in tempo di strettissimo assedio , che i Normanni a i Saraceni , dopo lunga guerra facevano . = Or questo Nome in quanto và notato nelle Cancelleria Reale , e viene appellato al presente da varj Scrittori è vero . Ma in quanto poi abbia relazione all'Apparizione del Santo al Conte Ruggiero , oh quanto và contro verso , e negato . !

I6. E pria di tutto ; Ogn'uno sà , che l'anzidetto Conte nell'Espulsione de' Saraceni dalla Sicilia , non fù nel Monte , ne meno in Trapani , ma bensì suo Figlio Giordano , il quale con dodeci Terrieri Trapanesi , oggi Baroni , discacciò que' Barbari non solo da Trapani , ma dal Monte ancora . Sicché per questa Parte l'Apparizione del Santo , si rende falsa , ed imaginata . Ma via sia stata vera , e che il Conte fù al Monte , ed in Trapani , come altri Autori sostengono , dimando : Quale fù questo Santo Giuliano , che compar-

ve al Conte ? Fù S . Giuliano Vescovo ? Fù S. Giuliano Martire ? O pure fù S. Giuliano Ospitatore ?... Ma i Montesi stessi ne meno lo sanno . Vediamo se ciò sia vero .

I7. In un curioso Dialogo , che porta per Titolo = La Transazione fra i gloriosi Santi , Giuliano Vescovo , Giuliano Ospitatore , e Giuliano Martire sull'amorosa lite tra lor vertente per le dimostranze festive ad essi fatte dagli Ericini , composto dal Dottor D. Giuseppe Grimaldi, e stampato in Palermo per Giuseppe Gramignani l'anno I743. si dice , che fosse stato S. Giuliano Ospitatore quello ,che apparve al Conte alli 22. del Mese di Maggio dell'anno I076. Altri vogliono , che fosse stato S. Giuliano Vescovo , e ne portano in conferma un Quadro di detto Santo , conservato nel Duomo de' Giurati di detta Città, come si dice nello stesso Dialogo . Altri finalmente sostengono , con Not. Guarrasi , che fosse stato S. Giuliano Martire , di cui si dice che ne conservano la Reliquia , portatagli dalla Sardegna per man del Frate Serafin d' Esquiro .

I8. Il Dialogo è veramente gustoso , ed un gran Soggetto gli appose nel Frontispicio di suo proprio Carattere

la Nota = Frigus Magnum .= Quindi fra la diversità di tanti pareri si può giustamente dubitare , che l'Apparizione fosse stata falsa , ed imaginata , e che in conseguenza nessuno de' tre Santi apparve al Conte .

I9. Il Quinto Nome , che si attribuisce al Monte è quello di Monte di Trapani . = Urbs ipsa mutato priori Nomine , Mons Drepani vulgo appellata quod Drepano Mons ipse prominet .= E l'Abbate Rocco Pirri , che così scrisse parlando del Monte .= Mons Drepani = Quasi Monte di pertinenza alla Nobilissima Città vicina di Trapani , a cui in tante guise và Ella soggetta .

E di fatti per molto tempo venne soggetto nello Spirituale , poi nel Temporale , e Civile , ed ora nel Militare . Tuttocciò lo mostreremo colle prove le più evidenti . E pria di tutto intorno allo Spirituale .

20.Quando il Conte Ruggiero fondò in Trapani la prima Chiesa di S. Pietro , e vi pose la dignità di Arcipete, - questo lo costituì Superiore al Chiericato Ericino . Tanto ci asserisce Francesco Maria Pugnatore della Città di Brescia nel suo M.S. e dopo di lui Orlandini pag. 28 del suo Trapani succintamente descritto .

E così per molti anni si conservò la dipendenza Spirituale della Chiesa del Monte a quella di Trapani . Si conferma ciò da diversi Arcipreti che furono di Trapa-

ni, e del Monte di Trapani ancora . Infatti il Ven: D. Giovanni Tropiano fù Arciprete di Trapani , e del Monte nell'anno I502 come si ricava da un atto di Procura in Persona di D. Gio: Battista Tropiano Genitore dell'anzidetto Giovanni , per prendere possesso di detta Arcipretura per Not. Ugonotto Carini di Roma a I2 Marzo Ind.e V. I502.

2I. Dippiù stante la rinumzia , che fà il riferito di Tropiano per Not. Andrea di Martino di Trapani a I2 Maggio Ind.e IX. dell'anno I52I. in Persona di D. Benedetto Gentili ; quindi si emanò una Bolla Pontificia di detta Arcipretura in Persona del sudetto Gentili data in Roma a 2. Giugno I52I. esecutoriata in Regno a 5. Luglio IX. Ind.e I52I. Come ancora si vede un atto di possesso , per Not. Giacomo Gianferza di Trapani a 28. Luglio dell'anno stesso.

22. Un altra Bolla Pontificia in Persona di D. Giovanni Landa dell'Arcipretura di Trapani , e del Monte di S. Giuliano data in Roma a 6. 8bre VIII. Indizione dell'anno I535. esecutoriata in Regno a II. febraro I536 ed atto di possesso per Not. Baldo Daidone a 24 febraro I536. E finalmente per Not. Vincenzo Zizo a 25. 7mbre I565. il detto di Landa fece dimissione dell'Arcipretura del Monte , perché intimato a ciò fare da Monsig.r

Giacomo Lomellino Vescovo di Mazzara in esecuzione della Riforma fatta nel Concilio di Trento .

23. Nel Temporale poi vi fù Capitano Giustiziere in Vita della Città di Trapani e del Monte S. Giuliano ancora Nicolò Abbate , come costa per una lettera scritta da Messina dal Re Federico II. a detto Nicolò Abbati . In Archiv. Reg; Cur. Strat. ex Veg: Vetero Seren: Regis Friderici anni I320. trans:E.
Di più Riccardo Abbati Figlio dell'anzidetto Nicolò come appare in un Privileggio a lui diretto , fù Tesoriero Generale del Regno , e Capitano in Vita della Città di Trapani , e del Monte S. Giuliano . Dato in Messina a 29. Novembre I34I. Di più Nicolò Abbati figlio dell'anzidetto Riccardo fu eletto per lo Re Federico III. Capitano Giustiziere di Trapani , e del Monte . Questo restò spogliato poi dell'impiego dalla forza del Conte Francesco Ventimiglia .

24. Oltre gli Abbati vi furono ancora Capitani dell'una , e l'altra Città un Pietro Roccafort , come costa per un Ordine del Re Federico dato in Castrogiovanni a IO. Settembre V. Ind.e dell'anno I306.
Parimente Nicolò Paride de Arbis . Costa per un Ordine di Federico dato in Corleone a 29. del Mese di Marzo XIV. Ind.e dell'anno I3I5.

Antonio Bandino fù pure Capitano della sudette Città come appare per un Privileggio del Re Pietro D'Aragona dato in Agrigento a 27. 8bre 1369. Guglielmo lo Bosco fù ancora Capitano Giustiziere di Trapani insieme , e del Monte . Costa per un atto di protesta , che fà Giovanni di Massaria in Not. Zuccalà a 3. Aprile VI. Ind.e dell'anno 1412.

25. Ancora i Vicesegreti del Monte erano Nobili Trapanesi , come appare per un Apoca fatta da Andrea Maraansa Milite Trapanese a favore dell'Onorabile Nitto di Mulda Vicesegreto del Monte in Not. Zuccalà a 2. Marzo II. Ind.e dell'anno 1413. Ed infatti sin oggi il Regio Segreto di Trapani conserva il dritto di portarsi nelle Tonnare del Litorale del Monte, per ivi mumerare il Prodotto delle medesime .

26. Finalmente il Capitano delle Milizie di Trapani era insieme del Soccorso del Vall di Mazzara. Costa ciò per un Ordine del Re Fedrico dato in risposta al giuramento di Fedeltà , prestatogli da' Trapanesi , per mezzo del Nobile Riccardo di Sigerio , Sindaco, ed Ambasciadore , ove si legge , che il Re accorda la somma di once 12. per lo soldo annuale al Capitano della Milizia di Trapani , e del Soccorso del Vallo. Quale somma si deve pagare coll'Introito delle Segre-

zie dèl Mante S. Giuliano . Dato in Messina a 4. del Mese di Marzo IX. Ind.e 1353.

27. Fratanto a questo Capitan d'armi , divenuta Trapani Real Piazza d'Armi , successe il Governadore Militare della medesima . A questo in ogn'anno dovea presentarsi l'Alfiere delle Milizie Urbane del Monte , allorché per custodire le Spiaggie, dovea colla Compagnia a cavallo de' suoi soldati scendere il dì I4. Agosto nel tempo del Festino di Maria SSma di Trapani E se bene anni addietrò ad istanza de' Montesi , si fosse levata una tal Funzione Militare ; tuttavolta restò al Governadore l'annuale contribuzione della somma , che devono pagare i Montesi in attestato di Soggezione a detto Governadore di Trapani .

28. Il Sesto Nome con cui si appella il Monte è quello di Trapani del Monte . Ma questo è un Nome falso , e maliziosamente attribuito da Montesi , per tirare cogli argani , sulla Cima, di quella Montagna , il glorioso S. Alberto degli Abbati Carmelitano , nato in Trapani , e di Trapani volgarmente appellato , e dàlla Religione nel Sigillo dell'Ordine , e da' Pontefici Callisto III. e Sisto IV. e dagli Autori più sennati . Quindi i Montesi dissero , che anche il Monte si appellava Trapani . Si fonda la loro fal-

sa asserzione sull'Autorità di Cluverio , il quale nominò Trapani nel numero del più , cioé = Drepana= .

29. Ma il citato Autore nel dire Drepana intese dire lo stesso , che Drepanum nel numero del meno . Ecco infatti le sue parole = Berrò a Lilibeo , Proximum oppidum cura Portu fuit Drepanum = E poi s'imbarazza soggiungendo , seu plurali numero Drepana. = Cluv: Sic. antiq: lib. 2. cap. I. pag:235 . num 36. In questo imbarazzo non inciampò Stefano Epitamator citato dallo stesso Cluverio , quale volendo dir Drepana l'accoppiò colla voce singolare Oppidum. * Drepana neutro genere Oppidum Siciliae .= Che se creduto avesse Drepana nel numero del più; non avrebbe potuto dire Oppidum , in vece di Oppida , senza un grave errore .

30. Mille esempi potrei qui addurre , per far conoscere chiaramente , che Drepana vale lo stesso , che Trapani solamente.Mi contento riferirne qui alcuni . Ecco infatti il Dizionario Istorico Geografico Poetico verbo Drepanum pag. I90.

= Drepana , seu Drepanum Promontorium , et Urbs Siciliae non procul ab Erice Monte =. Ecco Martino du Plessy nella sua Geografia antica Tom:5. fol. I35.

in Venezia 1739. che scrive = Drepanum , et Drepana .= Ecco Plinio , che nel lib. 3. cap.8. dice = Selinus Oppidum , Lylibeum ab eo Promontorium , Drepane , ecco Trapani , Mons Erix , ecco non compreso , ma realmente distinto l'Ericino Monte , Panormum Himera etc. = Finalemnte ecco Polibio lib.I. ' belli punici , che scrisse = Erix Mons est ad Mare inter Drepana , et Panormum , Drepanis tamen magis vicinus .=

31. Se dunque tanti classici Autori , ci fan testimonianza , che Drepana lo stesso importa,che Trapani . Se il citato Cluverio , non si sognò mai di scrivere quanto i Montesi falsamente asseriscono ; donde mai possono ricavare , che il loro Monte si appellava Trapani , e che nella voce Trapani venga compreso ? Perché far credere , che vi fossero stati due Trapani , uno cioé del Monte , e l'altro della Valle? Uno vecchio, e l'altro Nuovo ?....

32. Questo Trapani Vecchio è un altro Nome , che gli Ericini maliziosamente attribuiscono al loro Monte . Questo Nome và in bocca di ualche marinaro Forestiere del basso volgo , (I) quale trovandosi in alto Mare , e scuoprendo in distanza la cima della Montagna Ericina , dice = Ecco Trapani Vecchio = Non sapendo in altra guisa appellarlo . Ma se questo Nome di Tra-

pani Vecchio abbia relazione , e significa , che vi fossero stati , o che vi sono due Trapani , cio è falso per le ragioni di sopra allegate num/ 5. e nuM. 29/ et 30. In quanto poi all'Epiteto di Vecchio , che dichiara la qualità del Monte , questo è più che vero .

33. Infatti nel Monte tutto spira vecchiezza , desolazione , e rovina . E così si osservano : Castello Vecchio di Fabrica Saracinesca , che stà in atto di precipitarsi , e parte è precipitato . Mura delle Case Vecchie in precipizio , e senza speranza di più rialzarsi . Muraglie della Città vecchie , tutte cadute , e dirupate . Tutto l'intero Quartiere di S. Antonio vecchio , dirupato , espopolato . Case Vecchie annerite , e piene di erbacce nelle Commessure. Chiese Vecchie e nere , ed affumicate . Utensili delle Case , é delle Chiese Vecchie , ammuffite , ed umide a causa delle Nebbie . In somma nel Monte tutto è vecchio , ed in ogni parte della Città si trova monumenti di vecchiaja , dirupi , e precipizj .

34. L'ultimo Nome finalmente è quello , che più conviene alla Città situata sopra di una Montagna , cioé : quello del Monte . Sicché restando nell'Ideale , e favoloso , il Nome di Camesena ; nella Memoria delli

Storici il Nome di S. Giuliano . Nella dipendenza a questa real Piazza , il Nome di Monte di Trapani . Questo solo di Monte nudo , e spogliato di ogn'altro adjettivo è il Nome caratteristico , e proprio di questa Città. Questo è tanto vero , che così volgarmente viene appellato da medesimi suoi Abitanti . Io vado al Monte , io vengo dal Monte , il Capitano del Monte , il Giudice del Monte , l'Arciprete del Monte etc. Senza verun altro aggiunto .

35. Di questo Monte , se vogliamo poi aggiungere gli Epiteti più adattati , questi dono appunto quelli , che più gli competono , e che gli Scrittori gli appropriano , cioé : Rigido, Frigido , Nevoso, Nebuloso , Umido, Incostante , alpestre , e difficile molto a salirsi , per le rupi , e straripevoli balze .
E però disse Seneca in Med. = Invius saxis Erix.= E soggiunse , che abbonda di Erbe velenose , e nocive .= Congerit in unum frugis infaustae mala, quantum generat invius saxis Eryx = Panfilo facendo peso sopra l'Umidità del Monte Ericino , ebbe a dire = Hic ubi nimbosus Sidera tangit Eryx .= Vincenzo Barbaro ne rapporta la quantità delle Nebbie con dire : = Diti nibicomus sinu.=

36. E perché sempre appare colla cima coronata di dense

nebbie , che lo rendono oscuro , perciò Ovidio lib. 2. Amorum ebbe motivo di chiamrle Ombroso . = Colle sub umbroso , quae tenet altus Erix = Di più lo stesso Ovidio lib. 4. Fasterum , ci riferisce essere quest o Monte esposto sempre a i fiati del vento Occidentale , cioé Libeccio , Ponente , Maestro anzi a tutti li venti .

= Zephiro semper apertus Eryx = Sterile in fine è il Monte , quantunque le sue Campagne fossero fertili di Vino , e di frumento . Ed ecco la descrizione , che ne fà Tommaso Fannuzio .

= Apparent Erycis Colles praeruptaque Saxa ,
= e medio surgit Campo Mons ipse cacumine ,
= Altum habet , et semper nebulosa absconditur Aura,
= At Sterilem Montem, felices undique Campi
= Circumstant Baccho , et Cereri gratissima Tellus .

(Note della Controversia I.)

(I) Not. Tommaso Guerrasi di Catellammare del Golfo nel suo Erice vendicato Part. I. pag: 219. per maggiormente confermare , che il Monte si appella pur anche Trapani Vecchio , ci rapporta l'Autorità del Viceré di Sicilia D. Giovanni D'Austria . Questo Principe , dice , Egli sbarcato in Bonagia accolse benignamente quegli Ericini , che si portarono ad incontrarlo ; Alli medesimi donando in lingua spagnuola , se mai essi fossero Naturali di Trapani la Vecchia = Vos soys de Trapana la Veja ! .= Veggendo poscia il loro poco Numero , seguitò nello stesso linguaggio ad interrogarli = Non mas ?= Quasi volesse dirgli , non più che tanto ? A ciò risposero gli Ericini non capendo il termine di pala in pertica . = Signuri Masi arristau a lu Munti , pirchì s'appi a cunsarà lu Causarù.= Noi sin'ora abbiam creduto , che una tale parlata del Viceré , e la risposta degli Ericini non fosse stata vera ; ma più tosto una fola inventata da Trapanesi , per criticare la Montisesca dappocaggine . Ma giacché il riferito Notaro ora ce lo conferma , e l'adduce per Autorità del suo Trapani Vecchio , Noi gli facciamo sentire , e riflettere insieme , quanto sia insus-

sistente un tal Monumento ; giacché , come mai gl'ignoranti Montesi , che non compresero il termine spagnuolo = Nos mas?= e le interpetrano per Masi , e poi chi è mai questo Autore , che c'istruisce di tanto ? Quindi molto ci dona da dubitare , se quanto si dice non sia citato a credenza , e per una Falsa Tradizione .

=== ========== ====== ========== ==========